



CITTA' DI
VENEZIA



COMUNE DI VENEZIA

Area Sviluppo Organizzativo Risorse Umane e Sociale
Settore Servizi Educativi
Servizio di Progettazione Educativa
Equipe Psicopedagogica

PG/2023/497339 del 16/10/2023

P.I.

Piano Annuale per l'Inclusione

(Schema ad uso del **Gruppo di Lavoro sull'Inclusione**)

Scuole dell'infanzia comunali
rilevazione dati riferiti a. s.(2022-23)

P.I. a.s. 2023-24



P.I. – PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

"IL CAMBIAMENTO NELLE SCUOLE DIVENTA SVILUPPO INCLUSIVO QUANDO È BASATO SU VALORI INCLUSIVI"

TONY BOOTH, MEL AINSCOW

Introduzione e normativa

Nell'ambito della circolare ministeriale n°8 /2013 sono riportate le Indicazioni Operative per l'attuazione della direttiva ministeriale 27.12.2012: "Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che delinea e precisa la **strategia inclusiva** della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

"La direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- svantaggio sociale e culturale
- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003 (...)"

Nell'ambito del D.Lg N°66/2017 *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità* come da art.1 comma 180/181 L.n.107/2015 si precisa che l'inclusione scolastica:

"(...)

a) riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, **risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno** nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;

b) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti nel territorio;

c) è impegno di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

Inoltre (...) promuove la partecipazione della famiglia nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale".

Con riferimento poi a "Chiarimenti in merito alla decorrenza dei termini di applicazione delle indicazioni del D.L. Vo n. 66/2017 e il D.L.Vo n. 96/2019 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità) si specifica che "l'inclusione scolastica, perché sia effettiva, deve interessare tutte le componenti professionali che operano nella scuola, e non solo il docente di sostegno (...)". Inoltre nel decreto legislativo n° 96/2019 si precisa l'istituzione di "appositi percorsi di formazione universitaria" per il personale di sostegno e la "revisione dei criteri di inserimento nei ruoli per il sostegno didattico, al fine di garantire la continuità del diritto alla studio degli alunni con difficoltà".

Anche il D. Lg 65/2017 al punto b) dell'art. 1 precisa che il sistema integrato di educazione e istruzione:

“- (...) concorre a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali e favorisce **l'inclusione** di tutte le bambine e bambini attraverso **interventi personalizzati e un'adeguata organizzazione degli spazi e delle attività;**

- accoglie le bambine e i bambini con disabilità certificata L.104/92;
- rispetta e accoglie le diversità (...).”

Tutto il personale della scuola è chiamato, nel pieno rispetto dei principi universali di libertà, dignità, giustizia, uguaglianza, tolleranza e solidarietà, e senza pregiudizio di razza, etnia, sesso, religione e condizione sociale, economica e psicofisica, a promuovere:

- lo sviluppo armonico della personalità del bambino nelle sue componenti fisiche, affettive, emotive, cognitive e sociali;
- le risorse utili a favorire l'accoglienza e l'integrazione dei bambini e delle loro famiglie;
- le condizioni di crescita del bambino come soggetto attivo, libero, autonomo, competente e creativo, partecipe del contesto sociale cui appartiene.

Ricordiamo altresì che il 26/06/2020 (periodo di emergenza pandemica) il ministero pubblica il *Piano Scuola 2020-21* nel quale si legge:” Priorità irrinunciabile sarà garantire, adottando tutte le misure organizzative ordinarie e straordinarie possibili, sentite le famiglie e le associazioni per le persone con disabilità, la presenza quotidiana a scuola degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, in particolar modo di quelli con disabilità, in una dimensione inclusiva vera e partecipata(...)”.

Il Piano Annuale per l'Inclusione

Nella Nota Ministeriale prot. n. 1551 del 27 giugno 2013 si legge che **il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)** di ciascuna istituzione scolastica elabora una *proposta di Piano Annuale per l'Inclusività* riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle

criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso (...).

Come già accennato in premessa, Il MIUR fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot. n. 561 "Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Nella stessa nota si legge anche: "scopo del Piano annuale per l'Inclusività (P.I.) **è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.I. è parte integrante.**

Il P.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei *risultati* educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'autoconoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

In questa ottica di sviluppo e monitoraggio delle capacità inclusive della scuola – nel rispetto delle prerogative dell'autonomia scolastica - **il P.I.** non va dunque interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ad integrazione del P.O.F. (in questo caso più che di un "piano per l'inclusione" si tratterebbe di un "piano per gli inclusi").

Non è quindi un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma **è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo; è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni,** le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

Il P.I. è *basato su una attenta lettura del grado di inclusione della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.*

Tali complessi e delicati passaggi – proprio affinché l’elaborazione del P.I. non si risolva in un processo compilativo, di natura meramente burocratica anziché pedagogica – **richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento**, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell’integrazione scolastica.

Il P.I. è prima di tutto un documento che informa sui processi di apprendimento individualizzati e personalizzati, sulle metodologie e strategie adottate a garanzia del successo formativo. Appare infatti del tutto inutile e ripetitivo formulare un P.I. che non attesti eventi reali, accaduti nelle prassi quotidiana. **Il P.I. quindi non può essere definito un volta per tutte.**

Così come precedentemente affermato, nella C.M. n. 8 del 2013 viene detto che **tutte le scuole sono tenute a redigere al termine di ogni anno scolastico, esattamente entro il mese di giugno, il P.I.** La scuola ha quindi l’onere di proporre il Piano Annuale per l’Inclusione, relazionando proprio sul processo di inclusione agito, sullo stato dell’arte in merito agli interventi inclusivi attivati in itinere e ancor di più presentare una proiezione globale di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

Il P.I. è deliberato dal Collegio dei docenti. **Il dirigente scolastico ha il compito di individuare le figure strategiche che opereranno all’interno del GLI (Gruppo di lavoro per inclusione)**, sia per la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali sia per tutto quanto possa rilevarsi utile ed *inclusivo* per la scuola.

La regia e il montaggio del P.I. richiedono un’attenta analisi poiché il documento attestante il grado di inclusione esperito dalla scuola e la progettualità pensata per l’anno scolastico a venire dovranno essere restituiti ai competenti Uffici Scolastici Regionali nei tempi stabiliti dagli stessi.

Considerata la normativa vigente, l’Istituzione *Comune di Venezia* si dota di un P.I., ad opera del G.L.I., rappresentativo di tutti i servizi educativi per l’infanzia in un’ottica 0/6. I singoli Collegi di scuola dell’infanzia lo utilizzano in maniera specifica per la progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo.



PIANO PER L'INCLUSIONE 1° CICLO

D.LGS 13 APRILE 2017 N. 66 ART. 8

ANNO SCOLASTICO

REFERENTE DI ISTITUTO

IL DIRIGENTE, SILVIA GRANDESE

SEZIONE A

RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI ISTITUTO			
	Infanzia – COORDINAMENTO TERRITORIALE		Tot.
TOTALE GRADO SCOLASTICO	Area di Coordinamento 1	40	216
	La Sorgente	44	
	Stefani	132	
	Volpi		
TOTALE GRADO SCOLASTICO	Area di Coordinamento 2	146	315
	Comparetti	56	
	S.Girolamo	113	
	D.Valeri		
TOTALE GRADO SCOLASTICO	Area di Coordinamento 3	109	109
TOTALE GRADO SCOLASTICO	Area di Coordinamento 4	98	206
	Gori	108	
TOTALE GRADO SCOLASTICO	Area di Coordinamento 5	46	113
	S.Elena	40	
	Duca D'Aosta	18	
	S.Francesco	9	
	XXV Aprile		
TOTALE GRADO SCOLASTICO	Area di Coordinamento 6	44	206
	Rodari	65	
	Ca Bianca	47	
	Gabelli	50	
	S.G.Bosco		
TOTALE ALUNNI ISTITUTI SCOLASTICI (SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNE DI VENEZIA):1165			

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)							
Infanzia – COORDINAMENTO TERRITORIALE							
Psico-fisico	Area 1 La Sorgente (1) Stefani (3) Volpi (6)	Area 2 Comparetti(2) S.Girolamo (3) D. Valeri (2)	Area 3 Vecellio (5)	Area 4 Gori (1) Aquilone(6)	Area 5 Duca D'Aosta() Sant'Elena() San Francesco () XXV Aprile(1)	Area 6 Rodari() Ca'Bianca(1) Gabelli(1) S.G.Bosco()	Tot 32
	totale: 10	totale: 7	totale: 5	totale: 7	totale: 1	totale: 2	
Vista	Area 1 La Sorgente () Stefani () Volpi ()	Area 2 Comparetti () S.Girolamo () D. Valeri ()	Area 3 Vecellio ()	Area 4 Gori () Aquilone ()	Area 5 Duca D'Aosta() Sant'Elena() San Francesco () XXV Aprile()	Area 6 Rodari() Ca'Bianca() Gabelli() S.G.Bosco()	Tot 1
	totale: 1	totale: 0	totale: 0	totale: 0	totale:0	totale:	
Udito	Area 1 La Sorgente () Stefani () Volpi ()	Area 2 Comparetti () S.Girolamo () D. Valeri ()	Area 3 Vecellio (0)	Area 4 Gori () Aquilone (1)	Area 5 Duca D'Aosta() Sant'Elena() San Francesco () XXV Aprile()	Area 6 Rodari() Ca'Bianca() Gabelli() S.G.Bosco()	Tot 1
	totale:	totale:	totale: 0	totale: 1	totale:0	totale:0	
TOTALE GRADO SCOLASTICO:							

	Area 1	Area 2	Area 3	Area 4	Area 5	Area 6	Tot
di cui art.3 c.3	La Sorgente (1) Stefani (3) Volpi (6) totale: 10	Comparetti (2) S.Girolamo (2) D. Valeri (1) totale: 5	Vecellio (5) totale: 5	Gori (1) Aquilone (6) totale:7	Duca D'Aosta(1) Sant'Elena() San Francesco () XXV Aprile(1) totale:1	Rodari() Ca'Bianca(1) Gabelli(1) S.G.Bosco (0) totale:2	30
Note: ...							

ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012) ***		
Infanzia – COORDINAMENTO TERRITORIALE		Tot

Individuati con diagnosi /relazione	Area 1 La Sorgente (3) Stefani (3) Volpi (5)	Area 2 Comparetti () S.Girolamo () D. Valeri ()	Area 3 Vecellio (1)	Area 4 Gori (9) Aquilone (11)	Area 5 Duca D'Aosta(5) Sant'Elena(4) San Francesco (3) XXV Aprile(3)	Area 6 Rodari() Ca'Bianca() Gabelli() S.G.Bosco()	47
	totale: 11	totale: 0	totale:1	totale: 20	totale:15	totale:	
Individuati senza diagnosi /relazione	Area 1 La Sorgente (1) Stefani(2) Volpi (12)	Area 2 Comparetti (5) S.Girolamo (6) D. Valeri (5)	Area 3 Vecellio (19)	Area 4 Gori (4) Aquilone (9)	Area 5 Duca D'Aosta(1) Sant'Elena(2) San Francesco (3) XXV Aprile(1)	Area 6 Rodari() Ca'Bianca() Gabelli() S.G.Bosco()	70
	totale:15	totale: 16	totale:19	totale:13	totale:7	totale:	

*****DISTRIBUZIONE**

Infanzia- COORDINAMENTO TERRITORIALE

Alunni con cittadinanza non italiana	Area 1	Area 2	Area 3	Area 4	Area 5	Area 6	Tot. 284
	La Sorgente (13) Stefani(18) Volpi(82) totale:113	Comparetti (8) S.Girolamo (5) D.Valeri(3) S.Teresa(6) totale:22	Vecellio(49) totale:49	Gori(18) Aquilone (45) totale: 63	S.Elena(5) Duca D'Aosta(5) S.Francesco (1) XXV Aprile (1) totale:12	Rodari(2) Ca Bianca(10) Gabelli(5) S.G.Bosco (8) totale:25	
Alunni adottati	Area 1	Area 2	Area 3	Area 4	Area 5	Area 6	Tot.
Alunni in affido	Area 1 ()	Area 2	Area 3	Area 4 (1)	Area 5	Area 6	Tot.
Alunni in istruzione domiciliare	Area 1	Area 2	Area 3	Area 4	Area 5	Area 6	Tot.

ALTRO:

Comunità mamma- bambino	()	()	(1)	(8)	(6)	()	Tot. 15
Casa circondariale					(2)		Tot. 2

SEZIONE B

RISORSE E PROGETTUALITÀ

RISORSE PROFESSIONALI	AREA TERRITORIALE	TOTALE
Docenti per le attività di sostegno ...	Area 1: 10 Area 2: 7 Area 3: 5 Area 4: 7 Area 5: 1 Area 6: 4	
... di cui specializzati	Area 1: 0 Area 2: Area 3: 1 Area 4: 0 Area 5: 0 Area 6: nessuno	
Addetti all'assistenza/educatori Azienda ULSS	Area 1: 7 Area 2: 4 Area 3: 3 Area 4: 4 Area 5: 1 Area 6: 4	
Facilitatori della Comunicazione	Area 1: 0 Area 2: 0 Area 3: Area 4: 1 Area 5: 0 Area 6:	
Personale ATA incaricati per l'assistenza* <i>* nelle scuole dell'infanzia comunali non c'è personale ATA incaricato per l'assistenza ma viene prevista una unità aggiuntiva di personale operatore scolastico non specializzato in presenza di almeno due bambini con certificazione.</i>	Area 1: Area 2: 1 Area 3: 1 Area 4: 1 Area 5: 0 Area 6: 3	
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	Area 1: Area 2: Area 3: 0 Area 4: 0 Area 5: 0 Area 6:	
Referenti/coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)* <i>* nelle scuole dell'infanzia comunali non ci sono referenti/coordinatori specifici per l'inclusione perché tale ruolo è assunto dalla figura del coordinatore psicopedagogico di area</i>	Area 1: 1 Area 2: 1 Area 3: 1 Area 4: 1 Area 5: 1 Area 6: 1	
Operatori Spazio-Ascolto	Area 1: Area 2: Area 3:	

	Area 4: 0 Area 5: Area 6:	
Altro (ad esempio: consulenti ed esperti esterni)	Area 1: 0 Area 2: 0 Area 3: 0 Area 4: 2 Area 5: 0 Area 6: 0	0

Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare i punti di forza, criticità rilevate e ipotesi di miglioramento: si veda tabella riassuntiva dei punti di forza e criticità rilevati.

In generale i punti di forza sono la condivisione e la flessibilità derivante dalla costante verifica in Collegio docenti.

GRUPPI DI LAVORO

Gruppo di lavoro per l'inclusione (composizione)

Altri Gruppi di lavoro (denominazione, composizione, funzione).

L'Equipe Psicopedagogica composta dalle coordinatrici pedagogiche di area e dai referenti del Servizio di Progettazione Educativa del Comune di Venezia.

RISORSE - MATERIALI

Accessibilità:

rampa di accesso facilitato;

Livello di accoglienza\gradevolezza\fruibilità:

-i bambini certificati e/o segnalati dal Servizio Sociale hanno precedenza in graduatoria;

-prima dell'inizio dell'anno scolastico è previsto un incontro con famiglia e Servizi territoriali competenti per la stesura di un progetto di accoglienza calibrato sulle potenzialità del bambino;

-i progetti ponte tra un grado scolastico e quello successivo sono particolarmente sviluppati e curati per l'accompagnamento dei bambini e la loro successiva inclusione (progetto continuità);

-i bambini che usufruiscono di terapie riabilitative possono entrare e uscire dalla scuola con flessibilità oraria concordata fra docenti e genitori.

Spazi attrezzati:

tutti gli spazi scolastici sono pensati e organizzati in un ottica inclusiva e di corresponsabilità collegiale. Ogni anno è oggetto di verifiche intermedia in riunione di Collegio docenti.

Sussidi specifici (hardware, software, audiolibri, ...): è previsto ove necessario l'uso di programmi al PC che possono stimolare l'emergere e il consolidarsi del linguaggio verbale e dell'attenzione congiunta, in collaborazione con esperti (es. l'esperto logopedico, il facilitatore comunicativo o i terapeuti, ecc.).

Altro:

COLLABORAZIONI

se con CTS (tipologia e progettualità): la scuola su richiesta della famiglia, collabora con esperti della riabilitazione scelti dalle famiglie (anche se non direttamente afferenti ai servizi territoriali pubblici), facendo proprie alcune strategie specifiche nella progettazione e nelle UDA indirizzate anche alla sezione in accordo con le famiglie e secondo strategie PEI.

se la scuola è in rete con CTI (tipologia e progettualità): il coordinatore psicopedagogico si occupa di monitorare i bisogni emergenti dai bambini e su autorizzazione delle famiglie, di contattare i servizi territoriali competenti avviando un lavoro di rete costante.

se con Enti esterni [Azienda ULSS, Enti locali, Associazioni, ...] (tipologia e progettualità): incontri periodici con NPI territoriale e esperti nella riabilitazione o assistenti sociali.

FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE**DOCENTI
PARTECIPANTI
(TUTTI)**

Formazione svolta nell'ultimo triennio o in atto: Formazione programmata: Anno 2014-15 tematiche formative: Co-educare / Il Sè corporeo/ Educazione di genere Anno 2015-16 tematiche formative: Co-educare / Il Sè corporeo/ Educazione di genere Anno 2016-17 tematiche formative:Co-educare / Il Sè corporeo/ Educazione di genere Anno 2017-18 tematica formativa:La comunicazione con le famiglie nei servizi per l'infanzia. Abilità di counseling in chiave pedagogica. percorsi laboratoriali (bio danza, giochiamo per aiutarli a crescere, laboratorio di magia) Anno 2019-20 Percorso formativo sull'utilizzo del PEI su base ICF-CY e sue applicazioni pratiche nei servizi per l'infanzia 0-6 Percorso formativo sui Bisogni Educativi Speciali(B.E.S) al nido e alla scuola dell'infanzia. Anno 2020-21 Webinar sul tema dell'aggressività dei bambini e Webinar sul tema dell'Outdoor Education Anno 2021-22 percorso formativo: Il laboratorio con bambini nei servizi educativi 0-6 webinar: Dal segno grafico alla scrittura webinar in differita: Coding ed esperienza numerica nella scuola dell'infanzia Anno 2022-23 percorso formativo: Difficoltà nello sviluppo del linguaggio nella fascia di età 0-6 anni e strategie educative per facilitare/migliorarne l'apprendimento. Anno scolastico 2023-24 percorso formativo: La cura in educazione: gestire il disagio educativo e predisporre il contesto al nido/alla scuola dell'infanzia Percorsi di ricerca azione svolti nell'ultimo triennio o in atto o programmati: percorsi sulla sperimentazione delle sezioni eterogenee

STRATEGIE INCLUSIVE NEL PTOF

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF:

per promuovere l'inclusione di tutti i bambini la scuola dell'infanzia persegue gli obiettivi definiti nel recente Decreto Legislativo n. 66/2017. Lo scopo è quello di dare l'opportunità a ciascuno di riconoscersi e di essere riconosciuto come membro attivo della comunità scolastica e di essere pienamente coinvolto nelle attività che in essa si svolgono con la collaborazione delle famiglie.. Le insegnanti avvalendosi dell'osservazione sistematica e della collaborazione del personale docente, della famiglia, della coordinatrice pedagogica e dei servizi socio-sanitari e riabilitativi coinvolti, definiscono il Piano Educativo Individualizzato e/o Personalizzato, documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati predisposti per il bambino in situazione di disabilità tenuto conto dei suoi bisogni educativi speciali. La scuola vive l'inserimento del bambino con disabilità come un'esperienza di arricchimento.

La scuola dell'infanzia cura anche l'accoglienza dei bambini che sono in situazione di disagio socio-economico o che provengono da altri paesi promuovendone il buon inserimento e ambientamento all'interno della comunità scolastica in un clima di massimo rispetto e collaborazione..

Progetti per l'inclusione nel PTOF:

1. Per i bambini con particolari condizioni di svantaggio, la Scuola offre non solo un'integrazione facilitante la socializzazione, ma si orienta sulla considerazione e valorizzazione delle risorse disponibili per consentire il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

La Scuola per favorire questo tiene conto dei *tempi individuali*, integrandoli con quelli collettivi, offrendo spazi e materiali adeguati, un rapporto di collaborazione e comunicazione con la famiglia, con le istituzioni del territorio (Unità Operativa Famiglia ed Età Evolutiva Azienda ULSS Veneziana, Servizio Infanzia e Adolescenza comunale, ecc.) e tra colleghe, mettendo a disposizione le proprie esperienze e competenze.

2. Ogni scuola dell'infanzia, individua tra i suoi obiettivi formativi: stare con i coetanei senza esclusione-essere sensibili ai bisogni degli altri- avere atteggiamenti collaborativi con i compagni in difficoltà.

3. Il Collegio docenti, in collaborazione con il coordinatore pedagogico, si è dato come obiettivo prioritario quello di individuare tempestivamente le potenziali capacità utilizzando tutte le risorse disponibili, predisponendo adeguati interventi individualizzati allo scopo di garantire un percorso formativo adeguato alle diverse attitudini.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Esistenza di modalità condivise di progettazione\valutazione:
per la riuscita e l'efficacia del progetto di inclusione, la responsabilità educativa non viene mai delegata al singolo docente ma fa parte della condivisione progettuale quotidiana in sezione e in Collegio docenti, secondo quest'ottica di corresponsabilità educativa, le scelte di contenuto e di metodo sono il risultato del continuo confronto fra coloro che costituiscono il team di lavoro.

Metodologie inclusive adottate (lavori di gruppo, cooperativo, peer education, peer tutoring, ...):

Le scuole dell'infanzia del comune di Venezia, ritengono sia importante partire dai punti di forza e utilizzare come aggancio gli interessi dei bambini, trovando allo stesso tempo dei compromessi con le routine e l'ambientamento scolastico nello sviluppo dell'autonomia.

1. E' fondamentale informare i bambini anticipatamente affinché conoscano la successione di eventi e scelte..
2. I compiti e le consegne devono essere sempre mediati dall'aiuto di "mediatori non verbali" accompagnati al linguaggio verbale chiaro e fermo.
3. Una buona e chiara organizzazione dell'ambiente di lavoro, risulta spesso adeguato alle esigenze e alle capacità dei bambini in difficoltà..

In termini di contenuti si può far riferimento a quelli individuati dalla programmazione di sezione, adeguandoli alle potenzialità e agli interessi di ciascun bambino.

Vengono organizzate attività in piccolo gruppo, laboratori, facilitato l'apprendimento cooperativo, peer education e forme di tutoring.

Documentazione e diffusione di buone pratiche inclusive:

l'elaborazione del PEI del PDP e delle pratiche educative di inclusione vengono dichiarate nel POF di ogni singola scuola dell'infanzia e opportunamente documentate e nel documento PTOF unico per tutte le scuole dell'infanzia comunali.

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Strumenti utilizzati (esempio: Index, Quadis, Questionario, ...):

Customer Sactisfaction

Rav Infanzia

Index per l'Inclusione

Soggetti coinvolti:

genitori/educatori

Collegio Docenti

Tempi:

Anno scolastico di riferimento

Esiti:

...

Bisogni rilevati/Priorità:

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Costruire Comunità : <i>la scuola coinvolge le famiglie e la comunità locale affinché partecipino alle decisioni che riguardano l'organizzazione della scuola stessa e delle attività educative allo scopo di promuovere l'inclusione di tutti i bambini ;</i>				X	
La scuola afferma valori inclusivi; <i>per questo le docenti progettano attività che promuovono i diritti umani (la partecipazione di tutti, l'uguaglianza e la valorizzazione di ognuno, il rispetto per la diversità, il diritto alla salute ecc.) e incoraggiano a rispettare l'integrità dell'ambiente;</i>					X
La scuola è per tutti (1 parte); <i>ed è organizzata in modo da promuovere l'accoglienza di tutti i bambini attraverso l'eliminazione di barriere e l'organizzazione di gruppi-sezione che facilitino l'inserimento di ogni bambino;</i>					X
La scuola è per tutti(2 parte); <i>per questo accoglie le nuove docenti favorendo il loro ambientamento e riconoscendo e valorizzando le loro competenze;</i>					X
Organizzare il sostegno alla diversità(1 parte): <i>la scuola garantisce il coordinamento di tutte le forme di sostegno promuovendo anche la formazione delle docenti rivolta ai bisogni educativi speciali.</i>				X	
Organizzare il sostegno alla diversità(2 parte): <i>la scuola promuove accurate forme di ambientamento per l'accoglienza dei nuovi arrivi elaborando adeguati progetti di continuità verticale e orizzontale;</i>					X
Costruire curricoli per tutti : <i>la scuola propone attività, all'interno e all'esterno, che promuovano l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta soprattutto per quanto attiene i seguenti nuclei tematici: l'ambiente, la comunicazione e nuove tecnologie; l'arte, l'educazione civica, la salute e la cura del corpo, la conoscenza della seconda lingua;</i>				X	
Coordinare l'apprendimento: <i>Tutte le docenti della scuola collaborano attivamente nel progettare, insegnare e valutare</i>					X

<p><i>attraverso un utilizzo coordinato di strategie e modalità che promuovono la partecipazione di tutti i bambini.</i></p> <p>A tale proposito le attività (interne ed esterne alla sezione) vengono organizzate tenendo presente i diversi livelli di apprendimento con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>l'apprendimento cooperativo (peer education e peer tutoring)</i> -<i>l'attività in piccoli gruppi (fruendo di spazi interni ed esterni alla sezione)</i> -<i>attività individualizzate.</i> 					
Altro:					
<p><i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i></p>					
<p><i>Adattato dagli indicatori dell'Index per l'inclusione 2021 e consultando gli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i></p>					

I punti di forza e di criticità sono stati rilevati dal Gruppo di Lavoro sull'Inclusione (G.L.I.) a.s. 2022-23

SEZIONE C *

OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

*da compilarsi solo se gli **Obiettivi e le Azioni di Miglioramento** sono presenti nel Piano di Miglioramento

Obiettivi di miglioramento	Azioni
Rispetto alla Customer Satisfaction effettuata al termine dell'a.s. si è concordato quanto segue per l'a.s.	
Eventuali annotazioni	

Linee guida utili per la formulazione di Obiettivi di incremento dell'inclusività

Le Linee guida vengono presentate utilizzando le dimensioni di obiettivi principali proposti dall'Index per l'inclusione (Tony Booth, Mel Ainscow, Nuovo Index per l'inclusione - Percorsi di apprendimento e partecipazione a scuola, edizione italiana a cura di Fabio Dovigo Carocci Faber, 2021). Ogni scuola dell'infanzia poi, per predisporre i propri specifici obiettivi di miglioramento terrà conto anche delle specificità del proprio contesto educativo oltre che territoriale e dei risultati che perverranno dalle indagini di Customer Satisfaction relative al singolo istituto scolastico.

Dimensione A: Creare culture inclusive

A1 Costruire comunità

La scuola coinvolge le famiglie e la comunità locale affinché partecipino alle decisioni che riguardano l'organizzazione della scuola e delle attività educative allo scopo di promuovere l'inclusione di tutti i bambini :

- valorizzare il ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;
- fissare appuntamenti scuola-famiglia nel corso dell'anno scolastico secondo un calendario prestabilito ed ogni qualvolta si manifesti la necessità da parte delle famiglie e/o dei docenti;
- coinvolgere le famiglie in attività laboratoriali che contribuiscano a includere maggiormente i genitori nella quotidianità dell'esperienza di vita dei loro figli alla scuola dell'infanzia;
- mettere a disposizione iniziative di consulenza educativa a insegnanti, insegnanti di sostegno, famiglie e iniziative di sostegno alla genitorialità.

Mantenimento dell'obiettivo raggiunto

A2 Affermare valori inclusivi

Per questo le docenti progettano attività che promuovono i diritti umani (la partecipazione di tutti, l'uguaglianza e la valorizzazione di ognuno, il rispetto per la diversità, il diritto alla salute ecc.) e incoraggiano a rispettare l'integrità dell'ambiente;

- elaborare un quadro di valori condiviso fra gli operatori, le famiglie e gli amministratori della scuola al quale attingere per indirizzare gli interventi all'interno della scuola;
- elaborazione da parte di ogni singola scuola dell'infanzia di azioni educative e didattiche per promuovere il benessere e l'inclusione di tutti i bambini con particolare attenzione verso coloro che presentano bisogni educativi speciali BES;
- predisposizione di incontri di riflessione su strategie e strumenti attenti alle esigenze e alle peculiarità del singolo bambino favorendone in tal modo il percorso di sviluppo.

Mantenimento dell'obiettivo raggiunto

Dimensione B: Produrre politiche inclusive

B1 Sviluppare la scuola per tutti

La scuola è per tutti ed è organizzata in modo da promuovere l'accoglienza di tutti i bambini attraverso l'eliminazione di barriere e l'organizzazione di gruppi-sezione che facilitino l'inserimento di ogni bambino;

La scuola è per tutti, per questo accoglie le nuove docenti da inserire nel team favorendo il loro ambientamento e riconoscendo e valorizzando le loro competenze;

-piano per l'accoglienza dei bambini e le famiglie: i colloqui di inserimento, incontri con le famiglie, incontri con i servizi territoriali (Servizio N.P.I. e Servizio Sociale);

-strumenti per l'autovalutazione per promuovere il benessere del bambino;

-Elaborazione di strumenti di presentazione dei servizi educativi e indicazioni pratiche che facilitino la conoscenza dell'organizzazione dei servizi educativi da parte delle nuove docenti.

Mantenimento dell'obiettivo raggiunto

B2 Organizzare il sostegno alla diversità

Garantire il coordinamento di tutte le forme di sostegno e promuovere la formazione delle docenti rivolta ai bisogni educativi speciali.

La scuola promuove accurate forme di ambientamento per l'accoglienza dei nuovi arrivi elaborando adeguati progetti di continuità verticale e orizzontale.

- incontri specifici con gli insegnanti di sostegno di nuova nomina per approfondire alcuni principi sottesi all'inclusione e fornire informazioni per elaborare la modulistica richiesta;

- incontri per tutti gli insegnanti in merito ad alcune tematiche relative all'inclusione;

- in ogni plesso viene nominato almeno un insegnante referente della continuità con i nidi e con la scuola primaria;
- ciascuna scuola dell'infanzia elabora un progetto di Continuità con un nido di riferimento e con una scuola primaria organizzando incontri con gli insegnanti/educatori per facilitare il passaggio da una realtà scolastica all'altra e prevedendo una visita dei bambini ad una realtà scolastica primaria/accogliendo bambini del nido che passeranno alla scuola dell'infanzia;

Mantenimento dell'obiettivo raggiunto

Dimensione C: Sviluppare pratiche inclusive

C1 Costruire curricolo per tutti

La scuola propone per tutti i bambini, attività, all'interno e all'esterno, che facilitino l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta soprattutto per quanto attiene i seguenti nuclei tematici: ambiente, comunicazione e nuove tecnologie, l'apprendimento della seconda lingua, l'arte e l'educazione civica, la salute e la cura del corpo.

- realizzare una progettazione educativo-didattica per tutti i bambini aperta alle esperienze nel territorio per sostenere l'apprendimento attraverso l'osservazione diretta dell'ambiente naturale e degli esseri viventi;
- realizzare attività di laboratorio che promuovano la sperimentazione dei diversi nuclei tematici sopra citati.

Le possibilità di promuovere inclusione, nella progettazione educativa sono davvero molte. le seguenti proposte sono emerse nell'ambito del P.I. anno scolastico 2023-24:

- progetti accoglienza
- laboratori trasversali
- laboratori realizzati con sezioni in parallelo
- progetti di intersezione
- momenti si festa/uscite didattiche

Ogni plesso individuerà, con quale/i laboratorio/i o attività, sviluppare l'obiettivo di miglioramento: "Costruire curricoli per tutti"

C2 Coordinare l'apprendimento

Tutte le docenti della scuola collaborano attivamente nel progettare, insegnare e valutare attraverso un utilizzo coordinato di strategie e modalità che promuovono la partecipazione di tutti i bambini.

A tale proposito le attività (interne ed esterne alla sezione) vengono organizzate tenendo presente i diversi livelli di apprendimento e organizzando di conseguenza:

-attività per piccoli gruppi e/o a coppia (fruendo di spazi interni ed esterni alla sezione)

-apprendimento cooperativo(peer education e peer tutoring)

-attività individualizzate

- sono sempre condizioni indispensabili la condivisione e collegialità tra insegnante di sostegno e di sezione nella predisposizione e nell'attuazione di interventi finalizzati al recupero e/o potenziamento;

-Il coordinatore pedagogico si occupa di monitorare i bisogni emergenti dai bambini osservandoli nel contesto scolastico e qualora se ne ravvisi la necessità, in accordo con la famiglia, contatta i servizi territoriali competenti avviando un lavoro di rete costante.

Mantenimento dell'obiettivo raggiunto

Dal verbale G.L.I. del 02.02.2021 pg 94301 si deduce che gli indicatori di riferimento per misurare il raggiungimento degli obiettivi P.I. sono i seguenti:

Quantitativi:

n° di educatori coinvolti

n° di laboratori realizzati

n° di genitori presenti ai vari incontri di laboratorio

Qualitativi:

indice di soddisfazione degli utenti (rilevabile attraverso la compilazione di una scheda di gradimento)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- in fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

Sintesi Obiettivi di inclusività generali anno scolastico 2023-24	*Raggiungimento previsto di livelli di inclusività a.s. 2022-23				
	0	1	2	3	4
<i>Costruire curricoli per tutti : la scuola propone attività, all'interno e all'esterno, che promuovano l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta soprattutto per quanto attiene i seguenti nuclei tematici: l' ambiente, la comunicazione e nuove tecnologie; l'arte, l' educazione civica, la salute e la cura del corpo, la conoscenza della seconda lingua;</i>					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					

Il presente schema P.I. viene aggiornato dall'Equipe pedagogica del Comune di Venezia entro il mese di giugno di ogni anno scolastico. Verrà utilizzato dal GLI per la compilazione definitiva e la verifica dell'obiettivo P.I.

I singoli Collegi Docenti di scuola dell'infanzia, su indicazione dei coordinatori pedagogici, avranno il compito di assumere il P.I. in maniera specifica per la progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo (Dir.M. 27.12.2012).
